

La Regione salvi il MuSaBa di Mammola

CRISTINA BRIGUGLIO

Nik e Hiske, sono i fondatori del MuSaBa, il Parco Museo Laboratorio che sorge sull'ex-complesso monastico di Santa Barbara a Mammola. Abbiamo incontrato l'artista e architetto Nik Spatari.

Voi siete stati i primi, alla fine degli anni '60, a dare risalto all'arte contemporanea in Calabria. Cosa vi ha spinto in questa avventura e cosa ne avete ricevuto in cambio?

La mia amicizia con Jean Paul Sartre e Jean Cocteau, dato che conoscevo bene il francese, mi permise di

consultare gli archivi storici della Sorbonne. Scoprii sulla Calabria una storia molto interessante e diversa da quella che si insegna alle scuole; si chiamava Italia fin dal principio, dalla fondazione di Lokroi e Rhegium. Decisi di ritornare nella mia terra per ripristinare quella che è stata la realtà fin dalla metà del II millennio a.C. allor-

ché Atene e Roma erano lunghi 1000 anni a venire. Poi venne Roma e, allargando l'Impero, si sottrasse il nome Italia per unire tutta la penisola sostituendolo con quello di Magna Grecia. Io e Hiske decidemmo di stabilirci a Santa Barbara e abbiamo dato via a un centro d'arte, tra tante avversità, ma sostenuti dalla fiducia che tanti ammiratori e turisti internazionali ci hanno dimostrato.

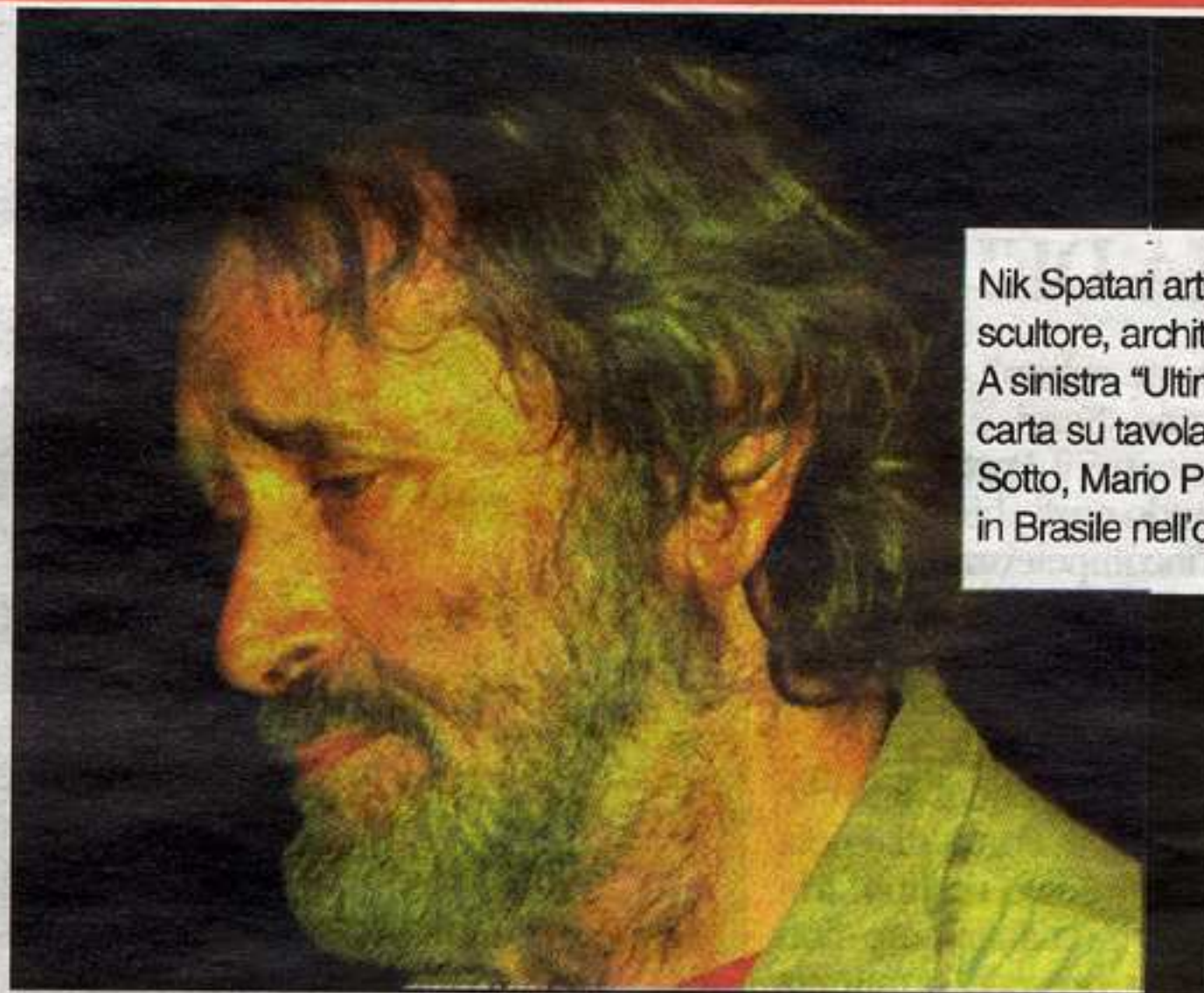
Il Musaba è una realtà la cui fama ha oltrepassato i confini nazionali, eppure forse a livello locale è ancora poco conosciuto, quale può esserne la causa?

Nelle nostre città, province e paesi in tanti hanno voluto imitarci, cosicché le autorità hanno dimezzato gli interventi a nostro favore iniziati con la costituzione della Regione Calabria, mentre i locali ricorsero persino ad accuse di reati inesistenti, proprio quando MuSaBa era nel pieno della sua attività con i Meeting scolastici giunti alla IX edizione, con strutture d'arte all'aperto realizzate da noti artisti internazionali, musica, danza e teatro. Per ragioni inspiegabili le nostre iniziali atti-

vità furono dirottate verso altre località calabresi. In particolare Scolacium ebbe elargizioni da capogiro, fin troppo in una regione ancora alle prese con grandi ristrettezze economiche.

A che opera sta lavorando attualmente?
Nonostante i tanti impegni la mia creatività non si è mai arrestata. Attualmente lavoro ai grandi mosaici sulla

mitologia e episodi sul Nuovo Testamento e sulla Persefone Locrese. Questi ultimi realizzati per gli estimatori e collezionisti che intendono contribuire ad un prezzo modesto alla ristrutturazione delle antiche mura pericolanti lungo la perimetria d'ingresso del Museo, dopo che un contributo deliberato dall'Assessorato Regionale alla Cultura per interventi strutturali di sicurezza pubblica decade per le pretese della Comunità Montana della Limina di voler usufruire per dieci anni della chiave d'ingresso del MuSaBa.



Nik Spatari artista, pittore, scultore, architetto e artigiano. A sinistra "Ultima cena" nitro su carta su tavola 320x320 cm. Sotto, Mario Procopio scomparso in Brasile nell'ottobre del 2009

